

# «Vallo tomo, nessun passo indietro»

Il sindaco Betta replica subito al consigliere Civettini che chiede a Comune e Provincia una soluzione alternativa all'opera

► ARCO

La battaglia per il vallo tomo arcense si sposta in Provincia con il consigliere di opposizione Claudio Civettini che ha appena presentato una proposta di mozione nella quale si vuole impegnare la giunta provinciale a bandire un concorso internazionale di idee per identificare quale possa essere la soluzione migliore e alternativa all'impattante barriera artificiale in procinto di realizzazione.

Il primo cittadino arcense Alessandro Betta si limita a respingere la proposta di Civettini spiegando nel dettaglio che tra Mori e Arco, paragone che lo stesso Civettini ha evocato, vi è una sostanziale differenza proprio nella stesura del progetto. Betta è intenzionato a proseguire per la propria strada e non teme che anche ad Arco, ai piedi del Brione, si possano sviluppare movimenti di protesta significativi.

Nella sua interrogazione Civettini vuole che la Provincia trovi una soluzione alternativa al vallo tomo. «Non ancora superata la giusta polemica per il vallo tomo di Mori - scrive Civettini in un comunicato stampa - ecco riaffacciarsi la necessità di trovare un'altra soluzione al pericolo esistente sul monte Brione ad Arco che, con una rovinosa frana ha manifestato la friabilità delle rocce sovrastanti l'abitato di Linfano e un rischio idrogeologico di alto livello». Il consigliere provinciale non mette in dubbio la necessità di intervenire, ma va a criticare la soluzione scelta dall'amministrazione. «Indubbia la necessità di intervenire - chiarisce - ma altrettanto indubbia la necessità di una tra-



Il monte Brione rappresenta un grosso pericolo per il rischio frane: il Comune vuole realizzare un vallo tomo

sparenza doverosa sulla scelta degli interventi che potrebbero devastare l'ambiente in modo irreversibile».

Concisa ma perentoria la replica di Betta che non vuole entrare in polemica o alimen-

tarne il fuoco.

«Non voglio vengano fatti accostamenti particolari - spiega il sindaco in riferimento al vallo tomo di Mori - non è corretto continuare a tornarci sopra, noi abbiamo fatto un lavo-

ro completo con un equippe di tecnici e un paesaggista, tutti esperti in materia». Una posizione, quella del primo cittadino, che non vuole lasciare il benché minimo dubbio sulle intenzioni dell'amministrazione

comunale di Arco. «Il nostro è un lavoro fatto bene - puntualizza il sindaco - fatto con un'impostazione diversa e completa».

Il consigliere Civettini, però, non è dello stesso avviso ed esige l'indizione di un bando internazionale. «Si deve ricorrere a percorsi internazionali di verifica che con celerità - spiega il consigliere provinciale - possano dare adeguate risposte alla necessità di coniugare sicurezza e tutela ambientale, senza dimenticarsi che sotto il pericolo vi sono famiglie residenti».

Da qui la volontà di Claudio Civettini di portare urgentemente l'argomento in discussione in consiglio provinciale sollecitando l'indizione di un concorso internazionale di idee e chiedendo all'amministrazione arcense di fornire tutte le informazioni ai cittadini oltre a istituire un percorso partecipativo. (l.o.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA